

Il ministro in Francia sposa la linea dura di Sarkozy **Maroni: espulsioni per i comunitari**

Espulsione per tutti gli irregolari dagli Stati membri dell'Unione europea, compresi i cittadini comunitari: è la proposta che il ministro dell'Interno Roberto Maroni porta a Parigi, dove da giorni è in corso la protesta contro le espulsioni dei rom decise dal governo. L'Italia sposa dunque la linea dura della Francia. La proposta di Maroni è quella di inasprire le sanzioni con l'obiettivo di renderle più efficaci. In pieno accordo con il ministro francese Eric Besson.

> Rossi a pag. 13

Parigi Vertice sul diritto d'asilo, l'Italia chiede di cambiare le regole sulla libera circolazione

«Espulsioni per i cittadini Ue»

La proposta di Maroni
E il sindaco Alemanno:
Roma, mille nomadi in più
Fabio Rossi

PARIGI. Il tema dei nomadi «va affrontato e risolto a livello continentale». Con Roma che farà la sua parte ospitando seimila persone al massimo, 12 strutture attrezzate previste dal piano nomadi del Comune (di cui tre da realizzare ex novo). Contro le 7.100, tra regolari e irregolari, censite attualmente dal Comune, «di cui cinquemila provenienti dalle vecchie ondate migratorie dell'ex Jugoslavia - spiega Gianni Alemanno - e circa duemila dalle più recenti, in gran parte composte da nomadi di origine romena». Ma il patto tra Roma e Parigi, suggello della missione di Gianni Alemanno nella capitale francese, punta su un criterio fondamentale: l'Unione europea deve avere una politica comune su questo fronte. Un punto toccato ieri, sempre a Parigi, anche dal mini-

stro dell'Interno Roberto Maroni, che ha partecipato al Seminario sull'immigrazione e l'asilo, insieme al Canada e ad altri sei Paesi europei.

Primo punto è il rafforzamento della direttiva 38 del 2004, che regola la libera circolazione dei cittadini dell'Unione europea. «Dobbiamo poter prevedere provvedimenti di espulsione e rimpatrio anche per i cittadini comunitari che non rispettano le regole - spiega Maroni - perché al momento non ci sono sanzioni efficaci ed è una lacuna che va colmata». Secondo l'inquilino del Viminale, insomma, «è necessario creare un sistema legislativo uniforme a livello eu-



Così in Europa

Le norme europee che regolano la libera circolazione dei cittadini comunitari

	DIRETTIVA 38/2004	TRATTATO DI SCHENGEN	LIBERA CIRCOLAZIONE LAVORATORI
Che cosa regola	Circolazione e soggiorno dei cittadini Ue nei 27 Paesi	Area di libero movimento	Deroghe per gli Stati Ue
Cosa prevede	Dà il diritto ai cittadini europei di soggiornare in un Paese Ue diverso dal proprio, dopo i primi tre mesi, a condizione di essere lavoratori e di disporre di risorse economiche sufficienti	Consente ai cittadini Ue di muoversi all'interno dell'Unione senza controlli e al tempo stesso rafforza la vigilanza alle frontiere esterne. Vi aderiscono 25 Paesi	Permette ai Paesi già nell'Ue di adottare misure transitorie per limitare l'ingresso di lavoratori provenienti dai Paesi entrati nell'allargamento del 2004 e del 2007
I limiti	La libertà di circolazione può essere limitata per motivi di ordine pubblico, di sicurezza e sanità pubblica	Un Paese può uscirne, ma per un periodo limitato e per motivi eccezionali	Queste deroghe possono protrarsi fino al 2011 per i Paesi entrati nel 2004 e fino al 2013 per quelli entrati nel 2007

ANSA-CENTIMETRI

ropeo in modo che tutti i Paesi abbiano stesse regole e stesse norme».

Proprio in tal senso Alemanno ha portato a Parigi le proposte del Campidoglio, che dovrebbero trasformarsi in emendamenti da presentare al Parlamento di Bruxelles, presentandole all'attenzione del ministro francese dell'Immigrazione Eric Beson e del segretario di Stato agli Affari europei Pierre Lellouche. «Le nostre proposte di emendamento della direttiva 38 vanno in tre direzioni - spiega il sindaco - Ossia l'introduzione dell'accompagnamento coatto alla frontiera di cittadini europei

Il piano
Nella Capitale vertice oggi al Viminale per stabilire le linee di azione

sanzioni». Oggi Alemanno discuterà queste proposte in un ulteriore incontro, questa volta a Roma, con Maroni, il sottosegretario Alfredo Mantovano e il prefetto della capitale Giuseppe Pecoraro. Punto focale della politica di

che commettono reati, la possibilità di conoscere i precedenti penali a carico delle persone in tutta Europa, e l'introduzione del reato di rientro dopo l'allontanamento: attualmente il cittadino comunitario ce viene allontanato può rientrare il giorno dopo, senza rischiare

allontanamenti, ribadisce il sindaco «è che vanno eseguiti solo sulla base della responsabilità individuale e del rispetto della legge, assolutamente non su base etnica».

Alemanno chiede anche «un fondo europeo, da dividere equamente tra tutti gli Stati membri dell'Ue, per assicurare i necessari servizi sociali alla minoranza etnica più numerosa (12 milioni di persone) del Vecchio continente». Non lasciando questa problematica alle sporadiche iniziative concorrenziali dei singoli Paesi, che, per dirla con il sindaco di Roma, «rischiano paradossalmente di penalizzare gli Stati più virtuosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

